

# la buona semente

MILANO

VIA GIULINI, 2 (Angolo Via Dante)  
Palazzo dell'Istituto Nazionale Assicurazioni  
Telef. 86-604 - 81-645 - 81-646

Bollettino del Comitato Lombardo per la  
propaganda delle Assicurazioni Popolari  
dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

SOMMARIO. — G. Bevione: «Andare verso il popolo». — *la buona semente*: Il Congresso Nazionale delle A. P. di Venezia. — L'Assicurazione Popolare nei diversi paesi. — Notiziario. — Le Assicurazioni Popolari sulla vita. — Produzione Popolare in Lombardia nel 1934. — Pubblicazione importante. — Il Padiglione dell'I. N. A. alla XVI Fiera Campionaria di Milano.

## «ANDARE VERSO IL POPOLO»

*Nel suo primo fascicolo 1935, Assicurazioni, la nota rivista dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e della Federazione Fascista Imprese Assicuratrici, pubblica il seguente articolo del sen. Bevione, volto a chiarire le finalità ed il programma del Congresso Nazionale delle Assicurazioni Popolari che avrà luogo a Venezia nei giorni 28, 29 e 30 settembre 1935-XIII. Data la sua importanza, pubblichiamo integralmente l'articolo, per cortese concessione della Direzione di Assicurazioni.*

### Lo sviluppo delle Assicurazioni Popolari.

È trascorso ormai quasi un decennio da quando l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, convinto della necessità sociale, etica, economica e politica di curare la diffusione della previdenza assicurativa fra le classi meno abbienti, volle affrontare la soluzione di tale importante problema creando speciali tipi di «assicurazione popolare senza visita medica» che, dopo un primo periodo

di esperimento, hanno assunto quella forma e quel contenuto che ne costituiscono ancora oggi le peculiari caratteristiche.

Se volgiamo indietro lo sguardo non possiamo non esser lieti dei risultati raggiunti, giacché, in pochi anni di effettivo lavoro, che hanno poi coinciso, tra l'altro, con il periodo più difficile della economia pubblica e privata, si è costituito un portafoglio ammontante, al 31 dicembre 1933, a più di 337.000 contratti in vigore per oltre 739 milioni di lire di capitali, mentre un primo assaggio fatto al riguardo, permette di confidare che al 31 dicembre 1934, i capitali assicurati non saranno molto lontano dal miliardo.

Non v'ha dubbio che in confronto di Nazioni che hanno più lunga e matura esperienza nella previdenza popolare, molto cammino ci resta ancora da compiere.

Il periodo trascorso è stato il periodo arduo del dissodamento, degli esperimenti e della semina; il compito che ci attende domani è quello della semina sempre più vasta e del raccolto sempre più abbondante, opportunamente valendoci dei risultati dell'esperienza trascorsa.

Tra le due fasi, è opportuno, anzi, direi

necessario un intermezzo nel quale, sulla base dell'esperienza passata, si raccolgano le forze e si stabiliscano le linee programmatiche dell'avvenire.

Questo intermezzo ci sarà dato dal Congresso Nazionale delle Assicurazioni Popolari.

Le finalità del Congresso sono presto dette: riassumere panoramicamente il cammino percorso nel campo della previdenza popolare e, soprattutto, tracciare le linee maestre del cammino ancora da percorrere. Questa finalità non è una vana affermazione di principio, ma appare ben chiara dal programma dei lavori, programma di vasto respiro, complesso, e nello stesso tempo organico e incisivo. Questo programma merita di essere meditato.

In esso sono nettamente visibili, sia pure fuse armonicamente ad unità, due grandi linee direttive alle quali si riconducono tutti i vasti e complessi problemi della previdenza popolare: le funzioni e le linee di sviluppo delle assicurazioni popolari nello Stato fascista ed il loro funzionamento tecnico.

### Le funzioni delle Assicurazioni Popolari in Regime Fascista.

Nel quadro della prima linea direttiva — le funzioni delle assicurazioni popolari in Regime fascista — si presenta innanzitutto un problema generale che chiamerei di sistemica politica: quello della posizione delle assicurazioni popolari nel regime corporativo, problema delicatissimo che costituirà quasi la base logica di tutti i problemi di svolgimento. Questi a loro volta formano ad un tempo le grandi linee di penetrazione della previdenza popolare e soprattutto i campi nei quali questa si dimostrerà uno dei più efficaci strumenti della politica del Regime: consorzio familiare, attività economiche, attività educative.

Nel consorzio familiare le assicurazioni popolari contribuiranno alla vittoria della battaglia demografica: il giovane e la fanciulla, che ancor bimbi sono stati assicurati

in forma popolare, hanno al momento opportuno quel modesto capitale che è loro necessario al matrimonio; la polizza nuziale dà loro la sicurezza per l'avvenire; e il ciclo ricomincia.

Nelle attività economiche (agricoltura, industria e commercio) le assicurazioni popolari, lungi dal contrastarle, costituiscono le più dirette collaboratrici e integratrici delle assicurazioni sociali. Queste si riconnettono direttamente alla tutela del lavoro e garantiscono il lavoratore contro i rischi che possono diminuire la capacità lavorativa; quelle, invece, integrano e superano questa posizione elevando il benessere del lavoratore. Per questo solo fatto permettono anche il realizzarsi di molte altre finalità del Regime: così ad esempio, in agricoltura, lo spezzamento dei latifondi, la fedeltà alla terra, ecc.

La penetrazione delle assicurazioni popolari, infine, nelle attività educative (scuola, O.N.B., ecc.) oltre a sboccare nella prima grande direttrice, il consorzio familiare, è uno dei più sicuri strumenti per l'elevazione morale ed economica del popolo: perchè dà al giovane che si affaccia alla vita i mezzi per continuare gli studi o per intraprendere un mestiere, una professione, una arte.

Queste le funzioni fondamentali. Perchè siano raggiunte in pieno occorre che le assicurazioni popolari si atteggiino in modo sempre più aderente alle necessità delle masse alle quali sono rivolte.

Di qui sorge la seconda linea direttiva su cui si svolgerà il secondo gruppo dei lavori del Congresso.

Pregiudiziali sono i problemi attuariali: l'attuarialità è la scienza che ci può dire fino a quale limite si possa abbassare il prezzo dell'assicurazione in confronto ad un « *maximum* » di prestazioni a favore dell'assicurato; quali le forme più adatte per le varie categorie di interessati; quali e quanti i rischi supplementari (infortuni, invalidità) e quali altre provvidenze di carattere sociale l'assicuratore può assumere.

Subentra poi l'opera del giurista che costruisce il contratto, elaborandone le clausole più delicate, e che, in via generale,

indica le eventuali direttive legislative più atte a dare alle assicurazioni popolari quella individualità e quella disciplina fondamentali che meglio corrispondono alle loro finalità.

Segue la medicina che non ha soltanto compiti di controllo e di studio sulla natura dei rischi da assumersi, ma esplica funzioni di assistenza sanitaria, ed anzi deve sempre più ampliarle nelle assicurazioni popolari in quanto gli assicurati appartengono normalmente a categorie meno abbienti.

Infine si sviluppano i problemi organizzativi diretti a potenziare al massimo grado l'espansione della previdenza popolare nei limiti dei margini di costo disponibili.

### Programma totalitario.

Un programma di così vasto respiro, in cui si intrecciano problemi scientifici a problemi politici, aspetti ambedue che devono illuminare le direttive della prassi, non può essere un semplice dibattito chiuso di scienziati e tanto meno un dibattito chiuso di assicuratori. I lavori si svolgeranno con metodo rigorosamente scientifico ed obiettivo: ma all'opera comune saranno chiamati a collaborare i rappresentanti di tutte le categorie alle quali per virtù di studi o per esigenze sociali le assicurazioni popolari si ricollegano. Il Congresso sarà promosso dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, l'Ente di Stato che esercita le assicurazioni popolari, ma ai lavori saranno invitati a partecipare gli Enti di Stato che esercitano la previdenza sociale e le imprese private, la scuola, il clero, le organizzazioni sindacali.

A questo proposito la presenza dei dirigenti delle Confederazioni dei lavoratori nel comitato tecnico direttivo del Congresso merita di essere rilevata perchè conferma la particolare sensibilità per i problemi della previdenza assicurativa da parte delle organizzazioni sindacali chiamate a svolgere la loro attività fra le categorie generalmente meno abbienti dei cittadini.

Opereranno pertanto in felice collaborazione scienziati — giuristi, attuari, medici

— e pratici; dirigenti e dipendenti; assicuratori, produttori e assicurati. Solo così il programma totalitario potrà avere uno svolgimento totalitario, cioè veramente nazionale.

Il Congresso avrà dunque un'alta missione nazionale di scienza, ma di una scienza che vive per la vita; avrà dunque soprattutto una missione sociale e morale. Esperti e categorie interessate collaboreranno con stile fascista per lo sviluppo della scienza, della tecnica e dell'industria della previdenza popolare: ma soprattutto per lo sviluppo dell'idea. Questa idea dovrà entrare nel cuore del popolo ed a chiusura del Congresso avrà anzi la sua consacrazione attraverso la proclamazione e la premiazione dei fedeli della previdenza popolare, che, nel campo della previdenza, ripetono il silenzioso e diuturno eroismo dei fedeli della terra.

Nell'anno 1935, mentre Istituto Nazionale e Imprese continueranno il loro ritmo fecondo, il Congresso Nazionale delle Assicurazioni Popolari, nel quadro delle direttive della politica fascista, segnerà una tappa di profondo significato nella marcia del Regime verso il Popolo.

Sen. GIUSEPPE BEVIONE  
Presidente dell'Istituto Nazionale  
delle Assicurazioni

## Publicazione importante!

### SCHEMI DI LEZIONI ISTRUZIONI E TARIFFE

per la propaganda delle Assicurazioni  
Popolari nelle Scuole, con prefazione del  
R. Provveditore agli Studi di Milano.

## IL CONGRESSO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI POPOLARI IN VENEZIA

Il nostro periodico di propaganda delle Assicurazioni Popolari ha accolto col più sincero compiacimento e col più vivo interesse l'annuncio del Congresso Nazionale e della Mostra delle Assicurazioni Popolari che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni terrà in Venezia nel prossimo settembre.

Le Assicurazioni Popolari sono in una fase feconda di espansione.

Il Senatore Bevione, Presidente dell'Istituto, nell'articolo « *Andare verso il popolo* » che pubblichiamo su queste colonne, espone, in lucida sintesi, l'azione vigorosa impressa dall'Istituto Nazionale allo sviluppo delle Assicurazioni Popolari Vita in Italia.

A Venezia verrà analizzata tale azione, ed esposti al pubblico i mezzi di propaganda escogitati dai Comitati e dalle Agenzie Generali per facilitarne l'espansione. Inoltre saranno trattati, da eminenti studiosi delle discipline previdenziali, i problemi giuridici statistici, tecnici, sanitari e organizzativi delle Assicurazioni Popolari in Regime Fascista.

Lo scopo del Congresso e della sua mostra è quello di far conoscere meglio le Popolari al popolo e di diffonderle sempre più, non solo nelle città, ma nelle borgate e nei più minuscoli paesi della nostra Patria.

Come si possa risolvere questo problema di « andare decisamente verso il popolo » come vuole il Duce, lo abbiamo più volte espresso sulle colonne di questo bollettino, nè abbiamo bisogno di ripeterci.

Tuttavia, poichè un aforisma latino dice che *repetita iuvant*, non torni discaro, a chi ci ha seguito fin qui, di sentire ancora una volta una campana, di cui l'eco si è perduto troppo spesso per gli azzurri del cielo, senza avere quella risonanza che ci ripromettevamo.

Abbiamo sostenuto e sosteniamo che il miglior mezzo per diffondere le Popolari, dalle città ai più piccoli paesi, sarebbe quello di affidarne la propaganda agl'insegnanti elementari, con l'assistenza degli organi peri-

ferici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la raccolta delle adesioni.

Ma perchè i 105 mila Insegnanti, sparsi per la Penisola, possano insegnare ai cinque milioni di alunni a conoscere e ad amare queste nobili forme di previdenza assicurativa popolare, è necessario anzitutto farle conoscere ed amare dagli stessi Insegnanti.

È stato fatto questo dall'Istituto e dai suoi organi periferici?

La domanda non ha bisogno di una risposta, perchè gli sforzi fatti negli ultimi anni dall'Istituto e dai suoi organi per penetrare nella scuola e avvicinare gl'Insegnanti, sono così noti a coloro che vivono nell'ambiente delle Assicurazioni Popolari, che ogni affermazione si rende superflua.

Eppure non tutti i 105 mila Insegnanti elementari d'Italia conoscono bene le Assicurazioni Popolari e i vantaggi cospicui che offrono al lavoratore previdente.

Scriviamo non tutti, senza indagare quanti siano, perchè sappiamo, per personale constatazione e non per sentito dire, che le Assicurazioni Popolari non sono conosciute bene che da un numero assai limitato di Insegnanti.

È dogma pedagogico che non si può insegnare con amore se non quello che è in possesso del nostro spirito, quasi carne della nostra carne; ed è logico, quindi, che le Popolari non abbiano finora, fra gl'Insegnanti, che un numero assai limitato di propagandisti devoti e ferventi.

Fede e devozione all'idea che si vuol propagandare sono virtù indispensabili a ogni apostolo, perchè la sua parola possa avere presa su chi lo ascolta.

Ora, immaginate voi quale potrebbe essere la forza di espansione lanciata, ogni anno, da centocinquemila apostoli a cinque milioni di fanciulli, cioè a tre o quattro milioni di famiglie?

In pochi anni si acquisirebbero all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni milioni di contratti, per milioni e miliardi di capi-

tali assicurati e raggiungeremmo in breve, anche in questo campo, le cifre astronomiche dei paesi anglosassoni e dell'America del Nord.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha espresso non una sola volta il suo parere favorevole a che gl'Insegnanti di ogni grado svolgano opera proficua per far conoscere le Popolari alle scolaresche e alle loro famiglie.

E gl'Insegnanti hanno cercato di fare tutto il possibile per chiarire, coi mezzi a loro disposizione, gli scopi e i vantaggi delle Popolari.

Se i frutti conseguiti non furono dappertutto abbondanti si devono ricercare le ragioni nell'organizzazione imperfetta che fiancheggiò l'opera degl'Insegnanti e, anche, nella deficienza dei mezzi didattici che costoro ebbero a loro disposizione per l'insegnamento delle Popolari.

Infatti laddove, come a Milano e in qualche altra città, gl'Insegnanti furono forniti di schemi di lezioni opportunamente predisposte da competenti, le lezioni diedero sempre frutti copiosi, superiori alle stesse aspettative dell'Istituto.

Ciò significa che bisogna dare agli Insegnanti lo strumento adatto per una propaganda metodica ed esatta.

Inoltre si deve fiancheggiare questa con elementi seriamente preparati, e tali che sappiano sfruttare, nel miglior modo possibile, la disposizione di spirito dei parenti degli alunni ad accettare per sé e per i loro cari, la forma assicurativa proposta.

In terzo luogo l'esperienza ci ha insegnato che, per mantenere in vita i contratti, è indispensabile che gl'incassi dei premi siano fatti al domicilio degli assicurati. Per una fattiva propaganda scolastica delle Assicurazioni Popolari occorre dunque:

a) dare all'Insegnante lo strumento per una serie di gradualità, proficue e chiare lezioni intorno alle Popolari;

b) fiancheggiare l'azione della Scuola con elementi seriamente preparati dagli organi periferici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per una buona raccolta di adesioni.

c) fare gl'incassi dei premi al domicilio dell'assicurato.

Se ciò non si è fatto e non si fa, la collaborazione degl'insegnanti sarà sempre stentata.

Sappiamo che, qua e là, si sono predisposte lezioni minuziose per ogni classe, allo scopo di presentare al Maestro la lezione già pronta.

L'Insegnante non ha bisogno di lezioni già fatte; vuole prepararsele egli stesso le sue lezioni, a seconda della sua personalità e della mentalità della sua scolaresca.

Diamogli dunque la materia da cui trarre queste lezioni; e lasciamo che cucini, a piacimento suo, il cibo spirituale che lo deve nutrire per il suo lavoro scolastico.

C'è qualche pubblicazione adatta per questo scopo?

Nel numero precedente della nostra rivista abbiamo abbozzato alcuni schemi di lezioni per la propaganda scolastica delle Assicurazioni Popolari.

E tali *Schemi di lezioni, insieme con le istruzioni e tariffe*, indispensabili all'insegnante, il Comitato Lombardo sta ora raccogliendo in un volumetto che vedrà la luce nel mese corrente.

Esso verrà messo a disposizione degli organi periferici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la loro propaganda delle Assicurazioni Popolari nelle Scuole.

Le molte lodi che Ispettori Scolastici, Direttori Didattici e Insegnanti hanno già largamente tributato a tali schemi di lezioni, ci dispensano da ogni aggiunta reclamistica.

Agli Agenti Generali spetterà solo di affiancare gl'Insegnanti con elementi di indubbia preparazione e di riconosciuta serietà.

Con questi sistemi e con questi mezzi si potrà « andare verso il popolo » con la sicurezza di conseguire quelle nobili mete, già auspicate dal Senatore Bevione nel suo noto discorso per il ventennale dell'Istituto alla presenza del Duce, e nell'accennato articolo importantissimo intorno al Congresso Nazionale di Venezia, che riportiamo.

Non siamo però degli esclusivisti; e non neghiamo, quindi, che altre forme di organizzazione, oltre quelle della Scuola, possano servire allo scopo di raccogliere Assicura-

zioni Popolari in tutte le borgate d'Italia.

Il Congresso di Venezia esaminerà e discuterà a fondo i metodi adottati fino ad oggi per raggiungere lo scopo di «andare decisamente verso il popolo» anche nel campo della previdenza assicurativa popolare.

E ci indicherà la via o le vie migliori per raggiungere la meta segnata e voluta dal Duce.

*la buona semente.*

## Comitato tecnico direttivo del Congresso Nazionale delle Assicurazioni Popolari di Venezia

### *Presidenti:*

On.le Senatore Avv. GIUSEPPE BEVIONE.  
S. E. l'On.le Senatore Conte GIUSEPPE VOLPI  
DI MISURATA.

Ing. JEONE AMBRON.  
Prof. LUIGI AMOROSO.  
On. Dott. FRANCESCO ANGELINI.  
Dott. ANSELMO ANSELMI.  
Prof. TULLIO ASCARELLI.  
On. Prof. VINCENZO BURONZO.  
Prof. FRANC. PAOLO CANTELLI  
On. TULLIO CIANE'PI.  
On. Dott. RICCARDO DEL GIUDICE.  
S. E. l'On. Avv. ROBERTO DE VITO.  
Prof. ANTIGONO DONATI.  
On. Avv. GIUSEPPE FRIGNANI.  
Dott. IGNAZIO GIORDANI.  
Dott. CARLO GRA.  
On. Dott. GIUSEPPE LANDI.  
Dott. MARINO MARINELLI.

### *Segretario Generale*

Prof. ANTIGONO DONATI.

## COMITATO ORDINATORE

### *Presidenza*

S. E. l'On. Conte GIUSEPPE VOLPI DI MISURATA.  
S. E. il Prefetto di Venezia.  
S. E. Monsignor JEREMICH - Vescovo Ausiliario di Venezia.  
Il Segretario Federale di Venezia.  
Il Preside della Provincia di Venezia.  
Il Podestà di Venezia.

### *Vice-Presidente*

Ing. BEPPE RAVA' - Vice-Presidente del Consiglio Prov. Ec. Corp. di Venezia.

### MEMBRI

Dott. ALBERTO BAGNOLI - Capo Servizio Ass. Popolari I.N.D.A.

Dott. DANTE CHIARINI - Ispettore Principale I.N.D.A. - Venezia.  
Prof. RAFFAELE CULTRERA - Capo Servizio Bilancio Tecnico e Statistica I.N.D.A.  
Prof. CARLO ALBERTO DELL'AGNOLA - Rettore R. Istituto Sup. di Scienze Economiche e Comm. di Venezia.  
Conte GIANDANIELE ELTI DI RODEANO - Console Generale M.V.S.N.  
Nob. GABRIELE GRIXONI - Capo Servizio Affari Generali I.N.D.A.  
Dott. SILVIO LEONI - Capo Servizio Organizzazione I.N.D.A.  
Prof. AUGUSTO IZZIER - R. Provveditore agli Studi di Venezia.  
Dott. ANTENORE MARINI - Agente Generale I.N.D.A. - Venezia.  
Comm. FRANCESCO MELLI - Segretario Sindacato Naz. Fascista Agenti Generali I.N.D.A.  
Prof. ANGELO PANCINO - Presidente Cassa di Risparmio di Venezia.  
Dott. LUIGI POZZI - Ispettore Capo Superiore I.N.D.A.  
Cav. di Gr. Cr. MAX RAVA' - Presidente Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezia.  
Prof. ILARIO ROMANELLI - Capo Servizio Sanitario I.N.D.A.  
Rag. SATURNO SOBRERO - Capo Servizio Tariffe e Collettive I.N.D.A.

### *Segretario Generale*

Dott. ANTENORE MARINI.

## PROGRAMMA

### *Seduta Inaugurale*

Discorso di S. E. il Conte Volpi di Misurata sul significato della riunione.

Proloquio del Sen. Giuseppe Bevione sul tema: «Concetto, origine e sviluppo delle Assicurazioni Popolari in Italia e negli altri Paesi del Mondo».

## LAVORI DEL CONGRESSO

### PARTE I.

**Le funzioni delle Ass. Pop. nello Stato Fascista**

*Tema I.* - Le Assicurazioni Popolari nel Regime Corporativo;

*Tema II.* - Le Assicurazioni Popolari e il consorzio familiare, con particolare riguardo alla campagna demografica;

*Tema III.* - Le Assicurazioni Popolari e le singole attività economiche: Industria, Commercio, Agricoltura;

*Tema IV.* - Le Assicurazioni Popolari e le attività educative.

### PARTE II.

**I Problemi delle Assicurazioni Popolari**

*Tema I.* - PROBLEMI GIURIDICI - La disciplina giuridica del contratto di Assicurazione sulla Vita nella forma popolare.

*Tema II.* - PROBLEMI STATISTICI E TECNICI - Statistiche e questioni pratiche connesse alle Assicurazioni Popolari.

*Tema III.* - PROBLEMI MEDICI - L'assistenza sanitaria agli assicurati in forma popolare.

*Tema IV.* - PROBLEMI ORGANIZZATIVI - I problemi di organizzazione nelle assicurazioni popolari.

### Regolamento del Congresso

#### ART. 1°

In relazione all'attività spiegata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nel campo delle Assicurazioni Popolari, nei giorni 28-29-30 Settembre 1935-XIII si terrà a Venezia un Congresso Nazionale delle Assicurazioni Popolari, promosso dall'Istituto suddetto.

#### ART. 2°

Scopo del Congresso è la trattazione di problemi attinenti alle funzioni delle assicurazioni popolari nello Stato Fascista, al loro sviluppo e alla loro organizzazione.

#### ART. 3°

Presiedono alla organizzazione del Congresso e ne dirigono i lavori:

Un Comitato Tecnico Direttivo;

Un Comitato Ordinatore.

#### ART. 4°

Il Comitato Tecnico Direttivo è composto da due Presidenti, da un determinato numero di membri e da un Segretario Generale.

Il Comitato Tecnico Direttivo stabilisce il programma del Congresso, fissa i temi da svolgere, giudica insindacabilmente dell'ammissibilità al Congresso delle comunicazioni presentate, ed ha in genere l'alta direzione del Congresso.

Il Segretario Generale del Comitato Tecnico Direttivo è membro relatore nelle sedute del Comitato; agisce come organo esecutivo generale delle deliberazioni da esso prese, cura la stampa degli atti ufficiali del Congresso.

I Presidenti e il Segretario Generale del Comitato fungono poi rispettivamente da Presidenti e da Segretario Generale nelle adunanze del Congresso.

I Presidenti presiederanno a turno ciascuna adunanza.

Il Segretario Generale partecipa altresì ai lavori del Comitato Ordinatore.

#### ART. 5°

Il Comitato Ordinatore è composto da cinque Presidenti, da un Vice Presidente, da un determinato numero di membri e da un Segretario Generale. Esso cura l'organizzazione concreta dei programmi dei lavori, delle manifestazioni ufficiali, delle facilitazioni, ecc. secondo i criteri del Comitato Tecnico Direttivo.

Il Vice Presidente ed il Segretario Generale del

Comitato Ordinatore parteciperanno ai lavori del Comitato Tecnico Direttivo.

#### ART. 6°

Possono aderire al Congresso previo accoglimento della domanda da parte del Comitato Tecnico Direttivo, gli Enti e le persone singole che si interessano da un punto di vista scientifico o pratico ai problemi attinenti alla previdenza.

Le adesioni, con l'indicazione del domicilio e della qualifica accademica e professionale dell'aderente, e accompagnate dalla quota di iscrizione fissata nella misura di L. 10, debbono essere comunicate per iscritto alla Segreteria Generale del Comitato Ordinatore del Congresso, Venezia, Calle Goldoni, S. Luca 45, entro il 31 Luglio 1935-XIII.

Al Congresso potranno altresì partecipare tutti quegli Enti e persone che saranno singolarmente invitate dal Comitato Direttivo.

A ciascun membro regolarmente iscritto o invitato al Congresso viene rimessa una tessera che gli dà diritto di assistere alle adunanze, alle manifestazioni ufficiali, e di ricevere gratuitamente gli atti del Congresso.

#### ART. 7°

Ogni membro del Congresso può inviare una comunicazione relativa ai temi proposti.

Le comunicazioni devono essere inviate in triplice copia dattilografata alla Segreteria Generale del Comitato Tecnico Direttivo del Congresso in Roma presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Via Sallustiana 51, non oltre il 30 Giugno 1935-XIII; non possono in nessun caso superare le 20 pagine a stampa e debbono essere accompagnate da un breve riassunto.

Sull'ammissione di ciascuna comunicazione al Congresso e sulla sua pubblicazione negli atti ufficiali giudica insindacabilmente il Comitato Tecnico Direttivo.

#### ART. 8°

I lavori del Congresso si svolgono in unica classe, secondo il programma di temi allegato.

#### ART. 9°

I lavori sui temi indicati nel 1° gruppo consistono nella sola esposizione della relazione; i lavori sui temi indicati nel 2° gruppo, oltre che nella esposizione della relazione, potranno consistere anche nell'esposizione e nella discussione delle comunicazioni.

Per la lettura di ogni comunicazione è concessa una durata di dieci minuti. Nella discussione, che eventualmente ne seguirà, ciascun membro del Congresso può parlare di regola una sola volta e per una durata non superiore a cinque minuti.

#### ART. 10°

Al Comitato Tecnico Direttivo è demandato di impartire di volta in volta tutte le altre disposizioni che si rendessero necessarie per il regolare funzionamento del Congresso.

# L'ASSICURAZIONE POPOLARE NEI DIVERSI PAESI

Il sorgere ed i primi importanti progressi dell'*Assicurazione Popolare* hanno coinciso con un periodo di grande espansione industriale, nel quale i salari relativamente alti, resero più facile l'indurre gli operai ad un atto di previdenza che importava un onere assai lieve.

Negli Stati Uniti le forme popolari si sono sviluppate di pari passo con le ordinarie. Alcune Compagnie si sono specializzate in questo ramo, per il quale il portafoglio in vigore ha raggiunto cifre astronomiche, sia come ammontare che come numero di contratti. I vantaggi garantiti dalle polizze popolari sono gli stessi che quelli delle ordinarie. Il costo delle forme popolari andò abbassandosi man mano che la diffusione di esse, aumentava; e in questo modo ne favorì la diffusione. Alla crisi — che è stata negli Stati Uniti più grave che in qualsiasi altro Paese — le assicurazioni popolari hanno resistito meglio delle ordinarie. Malgrado le difficoltà finanziarie, si è fatto, da parte degli assicurati, uno sforzo notevole per continuare, in tutto o in parte, il pagamento dei premi. Il grande frazionamento dei premi ed il modo di esazione di essi fa sì che, a parità di durata, le spese per le assicurazioni popolari siano del 10% più alte di quelle delle ordinarie. Ma il contatto frequente fra agenti ed assicurati aiuta la produzione e la conservazione del portafoglio. Sono note le generose iniziative delle Compagnie per la conservazione della salute e della vita degli assicurati.

I successi dell'assicurazione popolare giapponese — organizzata in forma di monopolio statale appoggiato all'amministrazione delle Poste e alla rete degli Uffici postali — sono ben noti.

Un notevole sforzo degli assicurati per conservare l'atto di previdenza è stato osservato anche in Inghilterra, dove le Com-

pagnie hanno concesso molteplici e grandi facilitazioni in questo senso. L'esempio è stato seguito anche dalle Compagnie di altri Paesi; cosicchè la depressione — non ostante la sua lunghezza e gravità — ha danneggiato in misura assai lieve i portafogli popolari. Senza dubbio si è ridotta la nuova produzione e si è abbassato il capitale medio assicurato per polizza; ma sempre in misura meno intensa che negli altri rami.

La massima diffusione dei contratti popolari si ha ora in Gran Bretagna, dove esistono poco meno che due contratti in vigore per ogni testa della popolazione; e ciò si deve al fatto che l'organizzazione assicurativa britannica è la migliore di tutto il mondo, tanto per la produzione quanto per la conservazione del portafoglio. Il controllo governativo sull'esercizio di questo ramo è piuttosto severo.

Assai minore è la diffusione delle assicurazioni popolari in Svizzera. Ciò si deve probabilmente al fatto che nella popolazione svizzera sono in prevalenza i contadini, presso i quali l'assicurazione gode scarso favore. Del ramo popolare si occupano particolarmente quattro Compagnie; di esse tre seguono il sistema dell'incasso dei premi a domicilio dell'assicurato; presso la quarta, il pagamento viene fatto a mezzo di certificati postali. Però anche in Svizzera la forma popolare ha opposto alla crisi una resistenza eccellente.

In Austria l'assicurazione popolare ha incontrato maggior favore nella forma dei contratti per gruppi; ma essa è ancora allo stato iniziale del suo sviluppo. È lo stesso può dirsi della Romania e della Polonia.

In Germania le forme popolari hanno fatto rapidi progressi. Molte Compagnie si sono specializzate nel lavoro in questo campo e, malgrado le difficoltà del momento,

si è avuto nel 1933 e nel 1934 un aumento di qualche milione nel numero dei contratti e di 2 miliardi di Rm. nell'ammontare dei capitali in vigore. I buoni risultati ottenuti da queste imprese hanno indotto ad entrare in questo campo di attività anche molte Compagnie vita che, finora, avevano mantenuto nei riguardi del ramo popolare un atteggiamento negativo.

In Francia le assicurazioni popolari — intese nel senso tradizionale dell'espressione — non hanno la diffusione che si potrebbe attendere in un paese ricco e risparmiatore come questo. Forse il posto delle assicurazioni popolari è occupato da altre forme (capitalizzazione, polizze facoltative della Caisse Nationale d'Assurances en cas de décès e della Caisse Nationale de Retraites pour la Vieillesse). La prima Compagnia francese di assicurazioni popolari — La Providence — fu creata nel 1889, seguita a breve distanza di tempo da due o tre altre imprese che ebbero varia fortuna. Un lavoro su basi piuttosto larghe fu iniziato nel 1906 per opera della Compagnia « Le Soleil » e sviluppato poi da « La Populaire » e dalla « Compagnie française d'assurance populaire ».

La legge francese sul contratto di assicurazione del 13 luglio 1930 si è occupata in modo particolare delle forme popolari, dando di esse la definizione seguente: « Sono considerate come assicurazioni popolari quelle assicurazioni a premi periodici, senza visita medica obbligatoria, il cui importo non superi i 10.000 fr. di capitale o i 1.200 fr. di rendita vitalizia, e nelle quali — in caso di rinuncia alla visita medica — il capitale viene integralmente pagato, in caso di decesso, soltanto se questo si produce dopo un periodo di carenza previsto dal contratto ». In relazione a questa definizione, si può notare — per incidenza — che la caratteristica vera dell'assicurazione popolare non è forse né nella limitazione del capitale assicurabile (il quale naturalmente deve variare da paese a paese, anche e soprattutto tenendo conto del tenore di vita delle popolazioni) né nell'esenzione dalla visita medica (si sa infatti che forme ordinarie senza visita medica — sia pure

con opportune limitazioni — sono state tentate ed hanno dato buoni risultati nel Canada, in Gran Bretagna, ecc.); ma nel frazionamento del premio. E' infatti opinione generale degli studiosi di assicurazione e degli specialisti del ramo popolare, spesso confermata da definizioni e disposizioni di legge, che i premi delle polizze popolari debbano essere settimanali, quindicinali o mensili (debbono in altri termini avere la stessa periodicità dei salari operai) ed essere incassati a domicilio dell'assicurato, il che stabilisce anche un contatto diretto e continuo tra l'assicurato ed il rappresentante della Compagnia.

L'Italia è giunta ultima nel campo dell'assicurazione popolare, l'esercizio della quale può considerarsi praticamente iniziato nel 1928. E' malgrado le difficoltà insite nel ramo, e quelle del momento, i risultati enunciati nell'articolo del Senatore Bevione debbono essere considerati assai incoraggianti, anche per l'andamento rapidamente progressivo delle cifre della produzione. Finora l'I.N.A. aveva in questo campo un monopolio non di diritto, ma di fatto. Recentemente però (ottobre 1934) l'Ufficio di controllo sulle assicurazioni ha approvato una tariffa popolare di una Compagnia; il che sembra dover segnare l'inizio del lavoro dell'industria privata anche in questo ramo.

## *Pubblicazione importante!*

### **SCHEMI DI LEZIONI ISTRUZIONI E TARIFFE**

*per la propaganda delle Assicurazioni  
Popolari nelle Scuole, con prefazione del  
R. Provveditore agli Studi di Milano.*

# NOTIZIARIO

## ITALIA

### Per l'indennità di licenziamento agli impiegati privati.

All'esame della Commissione speciale per la legislazione del lavoro e della previdenza, è stato presentato uno schema di provvedimento che ha per oggetto di stabilire la possibilità di un sistema di assicurazioni per la corresponsione delle indennità di licenziamento agli impiegati privati, e di integrare il regime di previdenza e di quiescenza per mezzo di contributi, in parte a carico degli impiegati stessi.

È opinione diffusa che il sistema assicurativo sia il solo capace di risolvere la questione delle indennità di licenziamento, con vantaggio dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera; e che esso dovrebbe essere reso obbligatorio nella forma di contratto collettivo.

Tuttavia, le diverse forme assicurative finora studiate non hanno trovato ampio consenso, anche per le facili interferenze con l'azione sindacale.

Nello schema di provvedimento presentato, il Ministero ha chiesto alle Associazioni di valutare l'opportunità di adottare il sistema assicurativo, perchè l'imposizione obbligatoria di esso potrebbe riuscire onerosa ad aziende piccole e giovani.

Un problema assai grave è quello della liquidazione della parte di indennità corrispondente all'anzianità maturata alla data di stipulazione del contratto assicurativo; tanto che si ritiene opportuno sottoporre alla decisione delle Associazioni sindacali il quesito se, in sede di stipulazione del contratto collettivo di lavoro, si debba comprendere nella polizza di assicurazione anche la liquidazione di questa parte dell'indennità. Sarebbe prudente, in caso affermativo, concedere la rateazione del premio unico dovuto, lasciando alle clausole contrattuali la determinazione delle condizioni e modalità della rateazione.

Trattandosi di una attività di carattere puramente assicurativo, sembrerebbe logico che la gestione della nuova forma fosse affidata, in base ad apposita legge, all'I.N.A. o ad altre compagnie operanti in Italia.

Un secondo capo dello schema di provvedimento si occupa della previdenza degli impiegati e stabilisce che, se nei contratti collettivi di lavoro o nelle norme equivalenti è fissato un trattamento di quiescenza, l'ammontare del premio di assicurazione per l'indennità di licenziamento possa essere aumentato in modo da garantire anche il trattamento di quiescenza; per quest'ultima parte,

il premio dovrebbe essere composto, oltre che di un contributo del datore di lavoro, anche di un contributo del prestatore d'opera.

A conclusione del proprio esame sulla questione, la Commissione per la legislazione del lavoro e della previdenza, ha deciso di invitare le Associazioni e gli Istituti interessati a far pervenire al Ministero delle Corporazioni le loro osservazioni sullo schema di provvedimento e le loro proposte per la più conveniente soluzione del problema.

### L'« Alleanza vita », ammessa ad esercitare il ramo popolare.

Con decreto Ministeriale 30 ottobre 1934, la società « Alleanza Vita », con sede in Milano, è stata autorizzata ad esercitare l'assicurazione vita in forma popolare, a mezzo di una polizza « mista-popolare », relativa all'assicurazione senza visita medica, a premio mensile costante, di un capitale predeterminato in misura unica.

L'« Alleanza » è così la prima compagnia privata autorizzata a lavorare nel ramo popolare in Italia.

### Polizza di assicurazione vita per scopi benefici.

In occasione della « Giornata della madre e del fanciullo », la Banca d'Italia ha fatto generose assegnazioni di premi di natalità ai suoi dipendenti.

Fra l'altro, la Banca ha donato una polizza di assicurazione ai figliuoli dei propri dipendenti, venuti alla luce il 24 settembre 1934, giorno della nascita di S. A. R. la principessa Maria Pia di Savoia. La polizza, intestata ai neonati, assicura un capitale di L. 3.000 per il personale amministrativo, garantendo alla scadenza la somma di L. 7.236; i valori corrispondenti per il personale subalterno sono rispettivamente: L. 2.000 e L. 4.824.

## INGHILTERRA

### Storia dell'assicurazione popolare britannica.

L'assicurazione popolare è considerata in genere di origine molto più recente che le forme ordinarie e, sotto un certo aspetto, ciò corrisponde a verità. Nel suo periodo iniziale l'assicurazione popolare era poco più che una semplice assicurazione di spese funerarie; quindi va messa in rapporto con queste forme che, senza basi tecniche

rigorose e quindi in genere con risultati poco lieti, erano praticate da associazioni di tipo vario fin dai tempi della Roma imperiale e nel Medio Evo. L'origine prima dell'assicurazione popolare si arretra così di 2.000 anni.

Le prime società che abbiano esercitato l'assicurazione popolare secondo la concezione e la definizione odierna, sorsero in Gran Bretagna fra il 1830 e il 1850 (*Preston Shelley, Blackburn Philanthropic Burial Society, Liverpool Victoria Friendly Society*, ecc.); di esse, alcune scomparvero rapidamente, altre sussistono ancora e sono oggi fra le più importanti. La « Prudential » iniziò il lavoro nel ramo popolare nel 1854 e fu seguita da numerose altre imprese nel ventennio successivo.

Le difficoltà del periodo iniziale, furono molte; ma i pionieri dimostrarono una grande acutezza e penetrazione quanto ai metodi che avrebbero condotto al successo, poichè i fondamenti essenziali del lavoro sono rimasti virtualmente immutati in Gran Bretagna e sono stati imitati in altri paesi.

Il successo degli affari è in gran parte dovuto al fatto che gli iniziatori riconobbero fin dal principio la necessità di incassare i premi al domicilio dei lavoratori al momento stesso in cui essi ricevono le paghe, essendo difficile per le classi lavoratrici risparmiare il denaro di settimana in settimana, per pagare premi trimestrali o ad intervalli più lunghi.

I progressi furono rapidi, ma qualche difficoltà fu creata anche all'industria dai ripetuti interventi governativi; è quasi inevitabile che rami di attività così estesi, corrispondenti a bisogni delle classi lavoratrici, attraggano periodicamente l'attenzione dei Governi. Comitati per inchieste e studi sull'assicurazione popolare furono nominati a più riprese; ai loro Rapporti tennero quasi sempre dietro disposizioni di legge, che posero varie limitazioni all'esercizio. Così, ad un certo momento si suppose che l'assicurazione dei bambini potesse influire sfavorevolmente sulla mortalità infantile, e per un lungo periodo furono stabilite per legge delle limitazioni ai capitali pagabili in caso di morte sulla testa di bambini in età inferiore ai 10 anni. Ancora — e relativamente al principio dello sviluppo degli affari — una disposizione di legge stabilì che una polizza popolare non potesse essere stornata per insolvenza dei premi, senza che ne fosse dato preavviso all'interessato e che gli fosse concesso un periodo di grazia per provvedere eventualmente al pagamento degli arretrati.

Nel 1919 fu nominata una Commissione, nota sotto il nome di « Parmoor Committee » che fece un'ampia inchiesta e presentò al Parlamento britannico una voluminosa relazione, conseguenza della quale fu la promulgazione dello « Industrial Assurance Act, 1923 » contenente la maggior parte delle disposizioni speciali che disciplinano oggi

questa attività; tali disposizioni sono ampie e comprensive, e la legge è notevole soprattutto perchè stabilisce, per la prima volta in Gran Bretagna, il principio di una speciale misura di controllo su un ramo di assicurazione da parte di un ufficio governativo. Le trasgressioni alla legge, per quanto lievi e giustificabili, sono passibili di sanzioni.

L'ultima legge promulgata in Gran Bretagna che si applichi all'esercizio delle assicurazioni popolari è lo « Industrial Assurance and Friendly Societies Act, 1929 » che stabilisce nuove limitazioni per l'assicurazione delle teste infantili e condizioni estremamente favorevoli per i valori di riduzione e di riscatto.

Condizioni ancora più severe verso le compagnie sono proposte dalla relazione di una nuova Commissione nominata nel 1931 e conosciuta col nome di « Cohen Committee », la quale è giunta a stabilire le quote degli utili che debbono essere obbligatoriamente ripartiti fra gli assicurati.

## SVIZZERA

### La pubblicità collettiva delle compagnie di assicurazione vita.

Le compagnie nazionali ed estere di assicurazione vita operanti in Svizzera si sono da due anni associate per la realizzazione di un programma di pubblicità collettiva. Questa non intende in nessun modo sostituire la pubblicità delle compagnie singole, ma piuttosto sostenerla e rafforzarla diffondendo l'idea di assicurazione.

Il programma della pubblicità collettiva si serve di mezzi molteplici, ed innanzi tutto della stampa, con una ampiezza rapidamente crescente. Nel primo anno furono pubblicati articoli ed avvisi di pubblicità in un piccolo numero di giornali quotidiani e di riviste; nel 1933 in 31 giornali ed 11 riviste; nel 1934 in 99 giornali, 15 riviste, 16 almanacchi popolari.

La pubblicazione di articoli pubblicitari nel programma collettivo è subordinata alla condizione che nello stesso numero del giornale o della rivista non compaia alcuna réclame di compagnie singole; e le ragioni ne sono ovvie.

Gli argomenti illustrati nelle inserzioni dei primi due anni di realizzazione del programma, si possono dividere in quattro gruppi:

- 1) idea generale dell'assicurazione;
- 2) l'assicurazione vita come strumento di credito e mezzo di sicurezza per il creditore;
- 3) l'assicurazione vita come sostegno nella crisi; sicurezza dei capitali affidati all'assicurazione;
- 4) propaganda contro lo storno.

Gli articoli pubblicati nelle riviste si sono occupati soprattutto del bambino e della protezione di lui e del suo avvenire a mezzo dell'assicurazione vita.

Alla pubblicazione di articoli ed avvisi strettamente pubblicitari, si è accompagnata quella di articoli redazionali, compilati in forma facile ed efficace, particolarmente sui temi seguenti:

- 1) l'assicurazione vita e l'economia generale;
- 2) previdenza o assicurazione?
- 3) l'assicurazione vita, la conservazione di essa, i vantaggi che offre in caso di morte precoce dell'assicurato.
- 4) l'assicurazione dei fanciulli;
- 5) l'assicurazione vita nella crisi.

Gli articoli vengono poi pubblicati anche in estratto, col cliché estratto dalla testata della ri-

vista in cui sono comparsi; a questi estratti viene data larga diffusione con risultati evidenti.

Allo scopo appunto della diffusione degli estratti, gli articoli pubblicati nel terzo anno della campagna pubblicitaria si sono aggirati soprattutto sugli argomenti seguenti:

- 1) la moglie e l'assicurazione sulla vita del marito;
- 2) diversi tipi di bilanci domestici;
- 3) sicurezza ed assicurazione;
- 4) scelta della professione ed assicurazione;
- 5) metodi efficaci di risparmio;
- 6) capacità di lavoro dell'uomo e valore economico di essa.

# “ P R A E V I D E N T I A ”

S. A. di Assicurazioni, Riassicurazioni e Capitalizzazioni  
Sede e Direzione Generale: ROMA - Via Nazionale, 89

Collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

La **Capitalizzazione** — a differenza di ogni altra forma di risparmio — garantisce, anche a lunghissima scadenza (20, 25 anni), la **invariabilità dell'interesse**: è quindi l'investimento più adatto di somme da accantonarsi sino al raggiungimento della maggiore età di minorenni, come venne riconosciuto dalle competenti Autorità (vedere ad esempio i recenti decreti del Pretore di Lucca, del Tribunale per i minorenni di Genova ecc.) allorchè, trattandosi appunto di garantire a favore di minori un rendimento conveniente e sicuro, ordinarono la stipulazione di una Polizza di Capitalizzazione con la **Praevidentia**.

Avendosi, ad esempio, da accantonare nell'interesse di un orfano dell'età di 1 anno, un reddito di **annue L. 1614,50**, se si impegna annualmente questa somma nel pa-

gamento del premio di una Polizza di Capitalizzazione, la **Praevidentia** al raggiungimento del 21° anno del beneficiario, pagherà un capitale di **L. 50.000**.

Disponendosi invece già di una somma liquida, ad esempio **L. 44.563,30** e versandola alla **Praevidentia** per costituire il premio unico di una Polizza di Capitalizzazione, quell'orfano, alla sua maggiore età, riscuoterà un capitale di **L. 100.000**.

Le Polizze della **Praevidentia** sono integralmente garantite dall'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

Chiedere informazioni e preventivi alle Agenzie Generali dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI che rappresentano la Società nelle singole circoscrizioni.

# Le Assicurazioni Popolari sulla Vita

Si è più volte ripetuto che l'assicurazione sulla vita rappresenta una forma perfezionata del risparmio. Infatti essa prevede non soltanto l'accantonamento periodico di quote fisse, ma crea e garantisce, fin dal momento iniziale un determinato capitale che, in caso di morte prematura, può essere pagato integralmente a chi di diritto anche a distanza di pochi mesi, mentre per costituirlo sarebbero occorsi molti anni.

Basta questa caratteristica per fare apprezzare l'utilità somma dell'assicurazione sulla vita e per far comprendere le ragioni morali e sociali che hanno indotto l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a rendere praticabile tale forma di previdenza anche presso le classi più modeste dei lavoratori attraverso le

## Assicurazioni Popolari

alle quali sono connesse facilitazioni eccezionali e condizioni così vantaggiose, da superare anche quelle praticate dalle più grandi Imprese estere che esercitano questo Ramo speciale.

Accenniamo alle principali:

- 1) - *Esenzione dalla visita medica;*
- 2) - *Somme assicurate: da L. 1.000 a L. 10.000;*
- 3) - *Premio da pagare: in quote di L. 5, 10, 15, 20 ecc. mensili;*
- 4) - *Sospensione fino ad un biennio dell'obbligo di pagamento del premio in caso di servizio militare o di disoccupazione;*
- 5) - *Esonero dal pagamento dei premi per coloro che si sono assicurati dopo il 1° aprile 1929 e che, dopo la stipulazione del contratto, vengano ad avere sei figli nati e viventi;*
- 6) - *Esonero dal pagamento dei premi per coloro che trovandosi nelle condizioni previste dalle clausole contrattuali vengano colpiti da invalidità totale;*
- 7) - *Concessione, oltre che del capitale assicurato, di altra somma eguale al capitale stesso in caso di morte dovuta ad infortunio, esclusa ogni concausa.*

Gli assicurati in forma popolare poi partecipano agli

## utili annuali dell'Azienda

sotto forma di progressivo aumento dei capitali stabiliti nelle polizze e hanno inoltre diritto di usufruire di speciali e numerose

## provvidenze sanitarie

gratuite e semigratuite presso Stabilimenti termali, Case di salute, ecc.

## ESEMPI PRATICI

A Milano moriva nell'ottobre 1934 il Signor C. E. assicurato con Polizza Popolare N. 392472.

Aveva pagato 18 mensilità di premio da L. 30 ciascuna; e cioè complessivamente (18 x 30) — L. 540, quando venne a morire

La moglie, dopo aver presentato i documenti prescritti, poté esigere in contanti la somma di L. 5064,95, compresa in essa la partecipazione agli utili.

★

In un paese del Piemonte moriva tempo addietro il contadino A. P. assicurato con una Polizza Popolare.

Aveva pagato 49 rate mensili di premio di L. 40 ciascuna e cioè in tutto L. 1960, quando venne a mancare.

La moglie e i figli, presentati i documenti prescritti, poterono esigere in contanti lire 9184 più L. 137,75 di partecipazione agli utili.

★

A Roma moriva tempo addietro l'impiegato P. F. assicurato con una Polizza Popolare.

Aveva pagato 91 rate mensili di premio di L. 30 ciascuna e cioè complessivamente L. 2730 quando venne a mancare.

La moglie e il figlio, dopo presentati i documenti prescritti, poterono esigere in contanti L. 6660 più L. 166,50 di partecipazione agli utili.

# PRODUZIONE POPOLARE

PRESENTATA DALLE AGENZIE GENERALI LOMBARDE  
NELL'ESERCIZIO 1934

| Agenzie Generali  | Contratti<br>Numero | Capitali assicurati<br>in Lire | Quote<br>Numero |
|-------------------|---------------------|--------------------------------|-----------------|
| Milano .....      | 21.269              | 36.555.774                     | 31.823          |
| Bergamo .....     | 3.049               | 5.653.722                      | 4.483           |
| Brescia .....     | 1.435               | 2.881.285                      | 2.446           |
| Como .....        | 1.171               | 3.428.223                      | 2.724           |
| Cremona .....     | 1.191               | 3.401.505                      | 2.824           |
| Lodi .....        | 1.540               | 3.446.271                      | 2.982           |
| Mantova .....     | 1.533               | 3.480.984                      | 3.257           |
| Monza .....       | 4.858               | 9.651.258                      | 6.913           |
| Pavia .....       | 3.519               | 5.800.348                      | 4.196           |
| Sondrio .....     | 81                  | 385.513                        | 268             |
| Varese .....      | 499                 | 1.428.370                      | 1.205           |
| <b>Totali ...</b> | <b>40.145</b>       | <b>76.113.253</b>              | <b>63.121</b>   |

# Publicazione importante!

## SCHEMI DI LEZIONI ISTRUZIONI E TARIFFE

per l'insegnamento delle Assicurazioni Popolari nelle scuole  
ad uso degli Insegnanti

con prefazione del R. Provveditore agli Studi di Milano.

Il favore grandissimo con cui vennero accolti i nostri **Schemi di lezioni** da Ispettori Scolastici, Direttori Didattici e Insegnanti, tanto la prima quanto la seconda volta che vennero pubblicati su «*la buona semente*», e le continue richieste di copie da parte delle Agenzie Generali dell'Istituto, hanno convinto il Comitato Lombardo per la propaganda delle Assicurazioni Popolari a farne una pubblicazione speciale per uso dei Signori Insegnanti, aggiungendo agli schemi di lezioni le necessarie istruzioni e le tariffe.

In tal modo potremo aderire al desiderio dei Signori Agenti Generali che non abbiamo potuto accontentare con l'invio delle copie richieste de «*la buona semente*», perchè i numeri erano già esauriti.

I Signori Insegnanti, che devono fare le lezioni intorno alle Assicurazioni Popolari, a norma delle istruzioni ministeriali, troveranno in questo opuscolo la guida migliore per un insegnamento che, per essere proficuo, si deve impartire, in varie lezioni, con esattezza di dizione e precisione di dati. Il costo dell'opuscolo è di cent. 35 la copia.

Per evitarci inutili registrazioni, preghiamo le Agenzie Generali di fare le ordinazioni, con l'invio dell'importo a mezzo di cartolina vaglia o assegni bancari, al *Comitato Lombardo per la propaganda delle Assicurazioni Popolari in Milano, Via Giulini 2.*

Appena l'opuscolo sarà stampato, verrà inviata copia di saggio a ogni Agenzia Generale.

## Il Padiglione dell' I. N. A. alla Fiera Campionaria di Milano nel 1935-XIII



Fra le novità di quest'anno alla Fiera Campionaria di Milano, i visitatori ammireranno il nuovo padiglione eretto dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Inspirato alla più moderna tecnica costruttiva; a grandi vetrate esterne, vuol essere lo specchio fedele dell'Amministrazione cristallina del grande Ente Parastatale.

Internamente, mediante una successione di grafici e di illustrazioni, si è cercato di dare ai visitatori una visione generale del crescente sviluppo dell'Istituto, sia nelle forme normali di assicurazioni sulla vita, che in quelle Popolari, mettendo di queste, in particolare evidenza, le varie provvidenze di carattere sociale e finanziario, che ne agevolano la diffusione fra le masse.

La concezione architettonica del padiglione può lasciar perplesso qualche visitatore, che non ha ancora formato l'occhio a queste modernissime costruzioni.

Quello che è certo e indubbio è che lo scopo per cui detto padiglione venne costruito è stato pienamente raggiunto. Con esso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni figura degnamente nella XVI<sup>a</sup> Fiera Campionaria di Milano affermandosi sempre più *un vanto e una forza del Regime Fascista.*